

VEGLIA DI PASQUA 2021

OMELIA

Gen 1,1-2,3; Es 13,18b-14,8.21; At 2,22-28; Mt 28,1-7

DALLE TENEBRE ALLA LUCE

La Veglia è iniziata con il **buio** e ci siamo fermati per qualche minuto in questo buio, nel silenzio. Poi abbiamo intronizzato il Cero pasquale, istoriato con l'episodio delle Nozze di Cana, che parla del vino nuovo della Pasqua e dell'Eucaristia. Col Cero si sono riaccese le lampade della chiesa. E' il Lucernario che la liturgia ambrosiana ritiene così importante da doverlo ripetere ogni giorno, nei Vespri, insieme alla commemorazione del Battesimo.

Il Cero infrange il segno di morte che è il buio, come il Canto del **Preconio** infrange il silenzio. Così fanno anche le Letture, le quali sono "Dio che esiste, che parla e che crea". Le Letture hanno descritto due delle **Quattro Notti** della Storia sacra:

- la notte della creazione (I lettura), dalla quale è nato il mondo

- la notte dell'apertura del Mare (II lettura *durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente Es 14,21*), che ha segnato l'Esodo.

Poi, **all'Annuncio della Risurrezione** abbiamo cantato tre volte *Cristo Signore è risorto!* E per tre volte *Rendiamo grazie a Dio!* La lettura del Vangelo ha poi confermato l'annuncio centrale della Veglia: *Gesù è risorto dai morti, vi precede in Galilea!*

Tra poco vivremo tre segni: la Benedizione dell'acqua, l'invocazione dei Santi e la rinnovazione delle promesse battesimali.

La benedizione dell'Acqua. Prepara il Rinnovo delle promesse battesimali, ricordandoci, come è scolpito sul rame "*Emersi dal fonte viviamo nella luce*".

Alla benedizione dell'acqua segue la **Litania dei Santi**.

All'apertura del Triduo pasquale, nella vicenda di Giona, abbiamo ascoltato che gli viene chiesto *chi sei? da dove vieni? qual è il tuo paese? a quale popolo appartieni?* E Giona, pur essendo uno che scappa dalla sua vocazione, dice che è ebreo, che crede nel Dio che ha creato il cielo e la terra. Ebbene, l'attuale situazione di pandemia ci chiede "*dove è il tuo Dio?*" Ci vengono fatte le stesse domande di Giona e se rispondiamo come Giona non siamo perduti, non ci disperiamo. Questi esempi toccano il problema della identità e dell'appartenenza. Ci inducono a dire: Credo la comunione dei Santi! E' una colonna importante del nostro Credo. Lo abbiamo visto nella catechesi dei Venerdì di Quaresima. Noi vogliamo essere della famiglia dei Santi! Cristo con il suo sangue ha pagato il ticket per darci la sua cittadinanza di figli di Dio; siamo concittadini dei Santi e familiari di Dio. Per i suoi meriti noi possiamo fare parte della famiglia dei Santi. Pregheremo la litania dei Santi. Credo la comunione dei Santi! E' l'Articolo Nono del Simbolo. Questo articolo ci serve molto oggi, in questo tempo di pandemia: dobbiamo stare distanti, cosa ci dice che siamo uniti, che siamo una cosa sola? Chi ci garantisce che non è tutto un sentimentalismo o una invenzione delle nostre menti? Quando una persona viene meno, muore, è la Comunione dei Santi a dirci che il nostro distacco non è definitivo. Credo la Comunione dei Santi. Nella situazione di questi mesi, abbiamo approfondito la preziosità del Credo, anche relativamente a questo articolo. Capite ragazzi, voi non siete solo della famiglia di cui portate il cognome. Non siete solo figli di questi signori che vi hanno messo al mondo, siete figli di altri. E questo vi salva. Fate parte di una famiglia ricca, bella e potete somigliare ad

alcuni di loro. Non trascuriamo, inoltre, la loro intercessione. In quest'anno sono stati riscoperti alcuni santi invocati nella storia per le epidemie, le pesti. Santa Rita, San Sebastiano, San Rocco, San Cristoforo, Sant'Antonio Abate, gli Arcangeli Michele e Raffaele, Sant'Abbondio, Santa Corona, Santa Rosalia, San Giovanni Bosco... Ma sono stati dimenticati subito dopo il primo *lock down*. Con questa invocazione ci ravvediamo.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI. Nella Via Crucis di ieri sera è stata riportata una frase dalla vita di Santa Angela da Foligno. Gesù le dice: *“Sai Angela, non ti ho amato per scherzo!”*. Così il Rinnovo delle Promesse battesimali non è un rito vuoto, non sono parole al vento.

LA RINUNCIA: La rinuncia a Satana cosa comporta? Rinunciare ad alcune visioni nostre che noi abbiamo. Per esempio, - tu sei il centro di tutto, tutto ti è dovuto - perché devi stare nella precarietà? – Gesù si è consegnato: bene, si è consegnato lui, ma tu cosa c'entri? Stai comodo, risparmiati!

Rinuncio alle sue opere. Sono opere del demonio: il disprezzare gli altri, il mentire sistematicamente, Spadroneggiare sugli altri. Talvolta anche il farsi i fatti propri essendo omissivi.

Rinuncio alle sue seduzioni. Sono seduzioni del demonio il curare le apparenze senza essere veri. Con le seduzioni, tu ti fai imbrogliare, accetti proposte di vantaggi economici a scapito dell'onestà e della correttezza legale. Nel senso abituale della parola, seduzione è accettare le avances di un uomo o da una donna senza un impegno costante e serio.

IL CREDO: Credo in Dio Padre, E' credere che Dio esiste. Non è un estraneo: è mio padre. Basta con i dubbi di Fedè! Dio c'è, si è fatto incontrare in precise situazioni. Viene una notte di Pasqua, e tu fai un taglio con le incertezze; dici *“basta con i dubbi di Fedè!”*.

Credo in Gesù Cristo. La croce è la forma dell'amore, oltre che la firma di una appartenenza. Credo in Gesù Cristo significa: accolgo che la croce sia la misura dell'amore. Accetto che non posso amare senza farmi ferire. Dare meno di tutto è non dare niente! Credo che Cristo è morto per me, in favore mio.

Credo nello Spirito Santo, che significa? Significa non credere più che con il buonsenso posso dirigere la mia vita. Credo nello Spirito Santo vuol dire che riconosco che ho bisogno di un'altra marcia e il Signore me l'ha data, nella Cresima. Ho bisogno della Sapienza che mi venga dall'alto, del Consiglio, del Discernimento, di una stabilità. E Dio non me la ha negata.

La Pasqua è un annuncio. Il rinnovo delle promesse battesimali viene dall'accoglienza dell'annuncio della Pasqua. Siamo stati preparati da tutti i Vangeli della Quaresima, con quelle persone che sono tutte arrivate al capolinea. COME TE.

Accogli l'annuncio per il quale tu sei nato perché Dio l'ha voluto. Siamo stati voluti, non solo creati. Questo ti salva. La domanda è seria: chi mi ha voluto? I miei figli mi hanno voluto? Mio marito, mia moglie? E se sì, perché? Che Dio ci abbia voluto ci salva.

Cristo è nato per te, perché sii contento di essere nato e di esserci in questo mondo. Perché smetti di maledire la tua vita o smetti di idolatrarla. Puoi non essere felice nella vita, ma non puoi essere felice di vivere!

Cristo è morto per te. Non per colpa tua, ma in favore tuo; per riscattare te, perché tu sappia entrare nella precarietà (non nell'eroismo) di ogni giorno.

Cristo è risorto per te perché tu abbia una vita nuova, perché risorga dai tuoi calcoli e impari a stare in una vita anche con i problemi irrisolti. La Pasqua ci aiuta ad essere contenti perché il Signore ci vuole bene così come siamo.

Prepariamoci a rinnovare la nostra professione di Fedè, seguiamo la Benedizione dell'acqua e preghiamo le litanie dei Santi. Inoltriamoci nella Veglia di questa Pasqua col rendimento di grazie proprio dell'**Eucaristia**. Ringraziamo e saremo vivi.